



**Presentazione**

**Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Piemonte 2017**

**“Strumenti di conoscenza per la RSA:  
Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile,  
Rapporto Capitale Naturale, Catalogo Sussidi,  
Rapporto Green Finance.  
Dalle policy ai dati”**

*Cecilia Camporeale  
senior economist*

*Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare  
Direzione Generale Sviluppo Sostenibile e Relazioni Internazionali  
Unità Assistenza Tecnica Sogesid SpA*



**Torino, 28 giugno 2017**

# Indice

1. Introduzione: gli accordi globali di sviluppo sostenibile
2. La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
3. Il Primo Rapporto sullo stato del Capitale Naturale
4. Il Catalogo dei Sussidi
5. Dalla finanza per il clima alla finanza verde e per lo sviluppo sostenibile: le iniziative dell'Italia

# Gli accordi globali di sviluppo sostenibile



**FINANCING FOR  
DEVELOPMENT**  
13-16 JULY 2015 · ADDIS ABABA · ETHIOPIA  
TIME FOR GLOBAL ACTION

Piano di azione della finanza per lo sviluppo (Addis Ababa Action Agenda) – ONU, luglio 2015;



**PARIS2015**  
UN CLIMATE CHANGE CONFERENCE  
COP21·CMP11

Accordo di Parigi sul cambiamento climatico -  
UNFCCC, dicembre 2015



Agenda 2030 – ONU, settembre 2015:

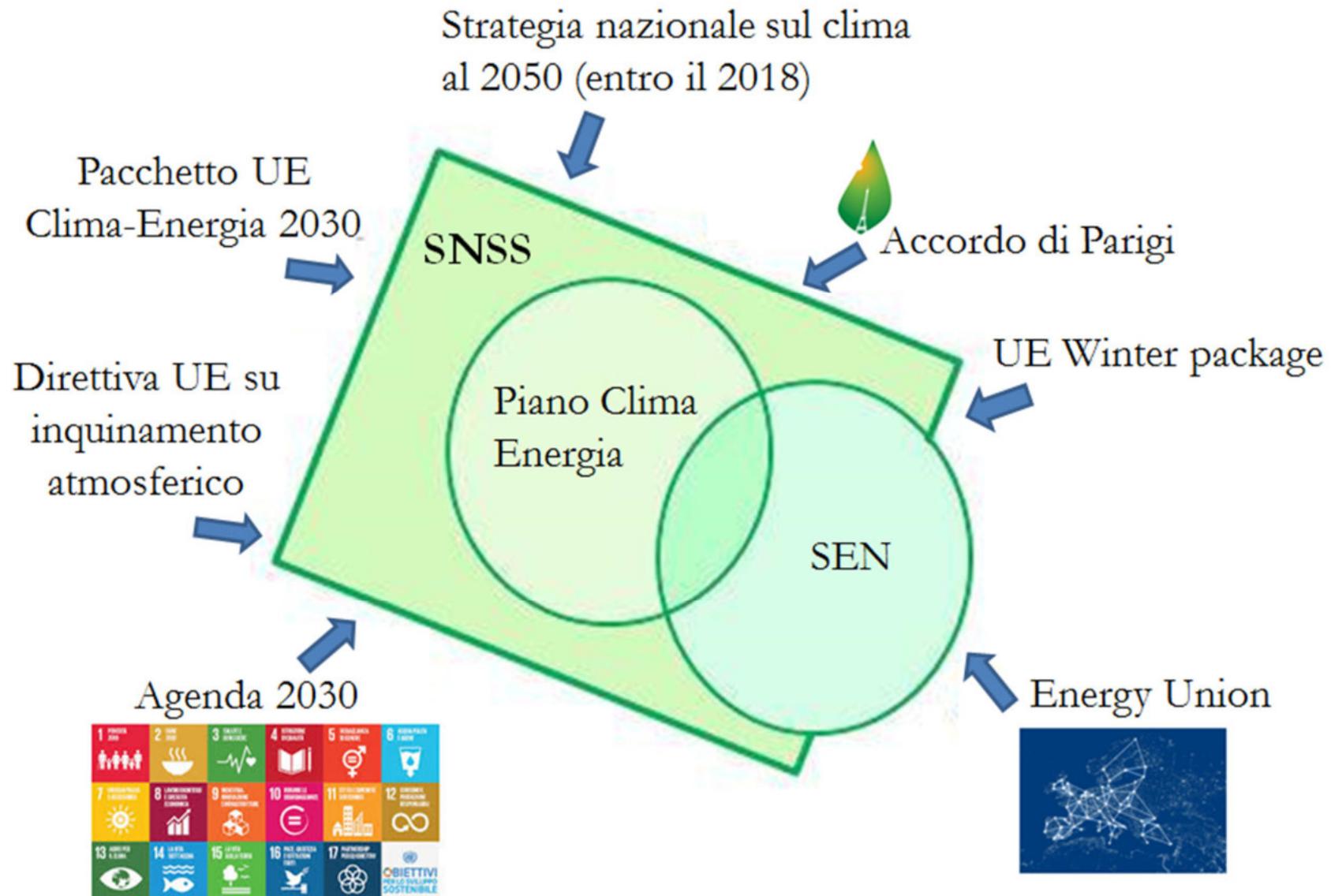
- ✓ 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile;
- ✓ 169 target di sviluppo sostenibile;
- ✓ Oltre 200 indicatori individuati.

# Indice

1. Introduzione: gli accordi globali di sviluppo sostenibile
2. La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
3. Il Primo Rapporto sullo stato del Capitale Naturale
4. Il Catalogo dei Sussidi
5. Dalla finanza per il clima alla finanza verde e per lo sviluppo sostenibile: le iniziative dell'Italia

# La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

*Framework di riferimento:*



# La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile

## *Struttura e contenuto della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile*

“Posizionamento dell’Italia rispetto all’Agenda 2030”: fornisce le informazioni di background sulla “distanza” tra gli obiettivi dell’Agenda 2030 e le dinamiche nazionali, attraverso un set di indicatori il più vicino possibile a quelli proposti dall’Inter-Agency & Expert Group on Sustainable Development Goals Indicators.



Sono stati identificati i punti di forza e di debolezza del sistema Paese al fine di selezionare le opportunità e le sfide che la Strategia è chiamata ad affrontare (col coinvolgimento delle istituzioni nazionali)



Documento della Strategia Nazionale in consultazione (fino a metà aprile)



Avvio del Dialogo inter-istituzionale e approvazione



Posizionamento  
Italia rispetto a  
Obiettivi  
Agenda 2030

# ROADMAP

STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Punti di forza e  
di debolezza  
della  
situazione  
italiana

Aree prioritarie  
scelte  
strategiche  
obiettivi  
nazionali

Proposta di  
Strategia  
Nazionale

Dialogo inter-  
istituzionale e  
approvazione



Presentazione  
della Strategia  
al *High Level  
Political  
Forum* delle  
Nazioni Unite

Febbraio  
Dicembre 2016

Marzo 2017

Aprile  
Giugno 2017

Luglio 2017

*Consultazioni multivello*

# La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile



La SNSvS rappresenta la declinazione a livello nazionale dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, di cui fa propri i 4 principi guida:

**Integrazione**

**Universalità**

**Inclusione**

**Trasformazione**



# La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile

## PEOPLE



Contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali

Garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano



Promuovere la salute e il benessere

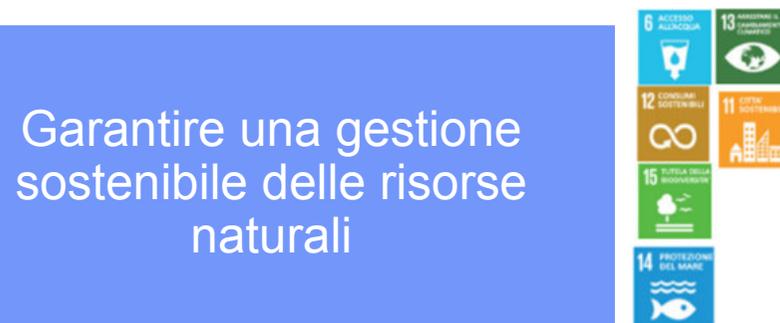


# La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile

## PLANET



Arrestare la perdita di biodiversità



Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali



Creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali



# La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile

## PROSPERITY



Finanziare e promuovere ricerca e innovazione sostenibili

Garantire piena occupazione e formazione di qualità



Affermare modelli sostenibili di produzione e consumo



Decarbonizzare l'economia





# La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile

## PEACE



Promuovere una società non violenta e inclusiva

Eliminare ogni forma di discriminazione



Assicurare legalità e giustizia



# La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile

## PARTNERSHIP



# La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile

## *Le principali sfide nel breve periodo:*

- Definizione di target quantificabili condivisi;
- Dati:
  - ✓ raccogliere e armonizzare i dati esistenti e gli indicatori per un monitoraggio di sistema, con l'individuazione di ruoli, mezzi e responsabilità;
  - ✓ integrare gli indicatori IAEG con le informazioni mancanti per l'Italia.
- Governance della SNSS:
  - ✓ sistema condiviso, trasversale e collaborativo
  - ✓ allineamento delle diverse policies settoriali alla Strategia Nazionale.
- Finanziamenti:
  - ✓ la Strategia non ha fondi diretti, ma richiama a un cambio di prospettiva in termini di programma ed investimento.

# Indice

1. Introduzione: gli accordi globali di sviluppo sostenibile
2. La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
3. Il Primo Rapporto sullo stato del Capitale Naturale
4. Il Catalogo dei Sussidi
5. Dalla finanza per il clima alla finanza verde e per lo sviluppo sostenibile: le iniziative dell'Italia

# Il Primo Rapporto sullo stato del Capitale Naturale

*Framework di riferimento:*



Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile



Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica



Legge n. 221/2015 art. 67:

- ✓ Istituzione del Comitato Capitale Naturale, presieduto dal MATTM;
- ✓ Elaborazione del Rapporto sul Capitale Naturale, *«corredato di informazioni e dati ambientali espressi in unità fisiche e monetarie»*;
- ✓ Promozione dell'adozione, da parte degli enti locali, di sistemi di contabilità ambientale e predisposizione di appositi bilanci ambientali.

# Il Primo Rapporto sullo stato del Capitale Naturale

*Composizione del Comitato del Capitale Naturale:*

## **Ministri**

- Ambiente, Presidente
- Economia e Finanze
- Sviluppo Economico
- Lavoro e Politiche Sociali
- Infrastrutture e Trasporti
- Politiche Agricole Alimentari e Forestali
- Affari Regionali e Autonomie
- Coesione Territoriale
- Semplificazione e Pubblica Amministrazione
- Beni e Attività Culturali e del Turismo.

## **Istituzioni e Ricerca:**

Governatore Banca d'Italia

Presidente ISTAT

Presidente ISPRA

Presidente CNR

Presidente ENEA

## **Rappresentanti Regioni e Comuni:**

- Conferenza Regioni e P.A.
- ANCI

## **Esperti nominati dal Ministro dell'Ambiente:**

- Catia Bastioli: A.D. Novamont - Presidente Terna e Kyotoclub
- Massimo Bergami: Università di Bologna - Direttore Business School
- Carlo Blasi: Università La Sapienza, Presidente Società Botanica Italiana
- Gianfranco Bologna: Direttore Scientifico WWF Italia, F. Aurelio Peccei
- Carlo Carraro: Università di Venezia, FEEM, EAERE, IPCC, CMCC
- Enrico Giovannini: Università di Roma Tor Vergata, Asvis, già Ministro del Lavoro
- Edo Ronchi: Fondazione Sviluppo Sostenibile, già Ministro dell'Ambiente
- Giovanni Fulvio Russo: Università di Napoli, - Presidente Soc. Italiana Biologia Marina
- Giuseppe Scarascia Mugnozza: Università della Toscana

# Il Primo Rapporto sullo stato del Capitale Naturale

## *Compiti del Comitato del Capitale Naturale:*

1. Preparare un Rapporto annuale sullo stato del Capitale Naturale in Italia, con valutazioni in grandezze fisiche e monetarie.
2. Stimare l'impatto ex-ante ed ex-post delle politiche pubbliche sul Capitale Naturale (stock) e sui servizi ecosistemici (flussi).
3. Inviare il Rapporto al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'Economia e delle Finanze entro il 28 febbraio di ogni anno.
4. Promuovere l'adozione, da parte degli enti locali, di sistemi di contabilità ambientale e la predisposizione, da parte dei medesimi enti, di appositi bilanci ambientali.



# Il Primo Rapporto sullo stato del Capitale Naturale

*Contenuti del rapporto sullo stato del Capitale Naturale:*

**Trasmesso il 28 febbraio 2017 dal Comitato per il Capitale Naturale al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'Economia e Finanze.**

**Contiene:**

Una valutazione dello stato di conservazione degli ecosistemi a livello nazionale

Una valutazione fisica di beni e servizi ecosistemici per casi pilota

Approcci alla valutazione economica del Capitale Naturale (metodi e casi studio)

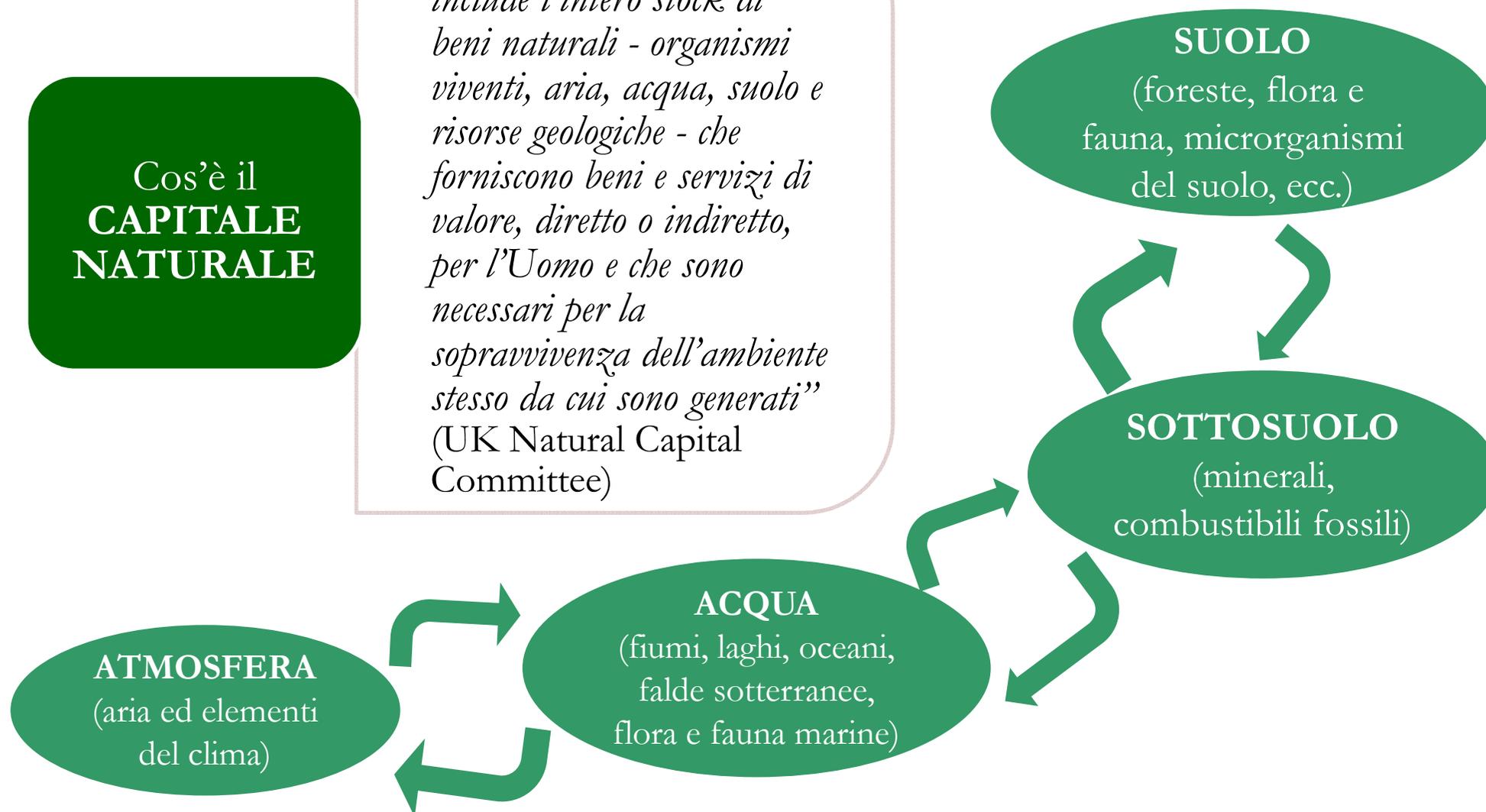
Indirizzi per la valutazione degli effetti delle politiche sul Capitale Naturale

Prospettive e Raccomandazioni

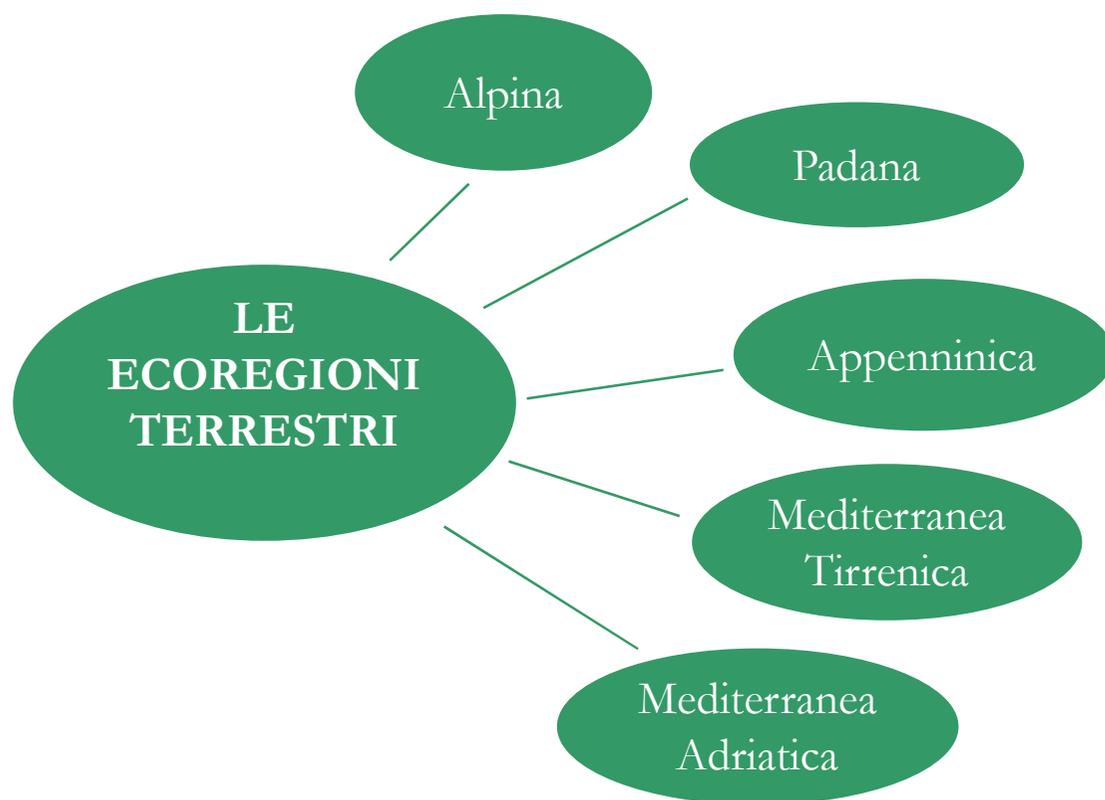
# Il Primo Rapporto sullo stato del Capitale Naturale

Cos'è il  
**CAPITALE  
NATURALE**

- *Il Capitale Naturale include l'intero stock di beni naturali - organismi viventi, aria, acqua, suolo e risorse geologiche - che forniscono beni e servizi di valore, diretto o indiretto, per l'Uomo e che sono necessari per la sopravvivenza dell'ambiente stesso da cui sono generati*" (UK Natural Capital Committee)



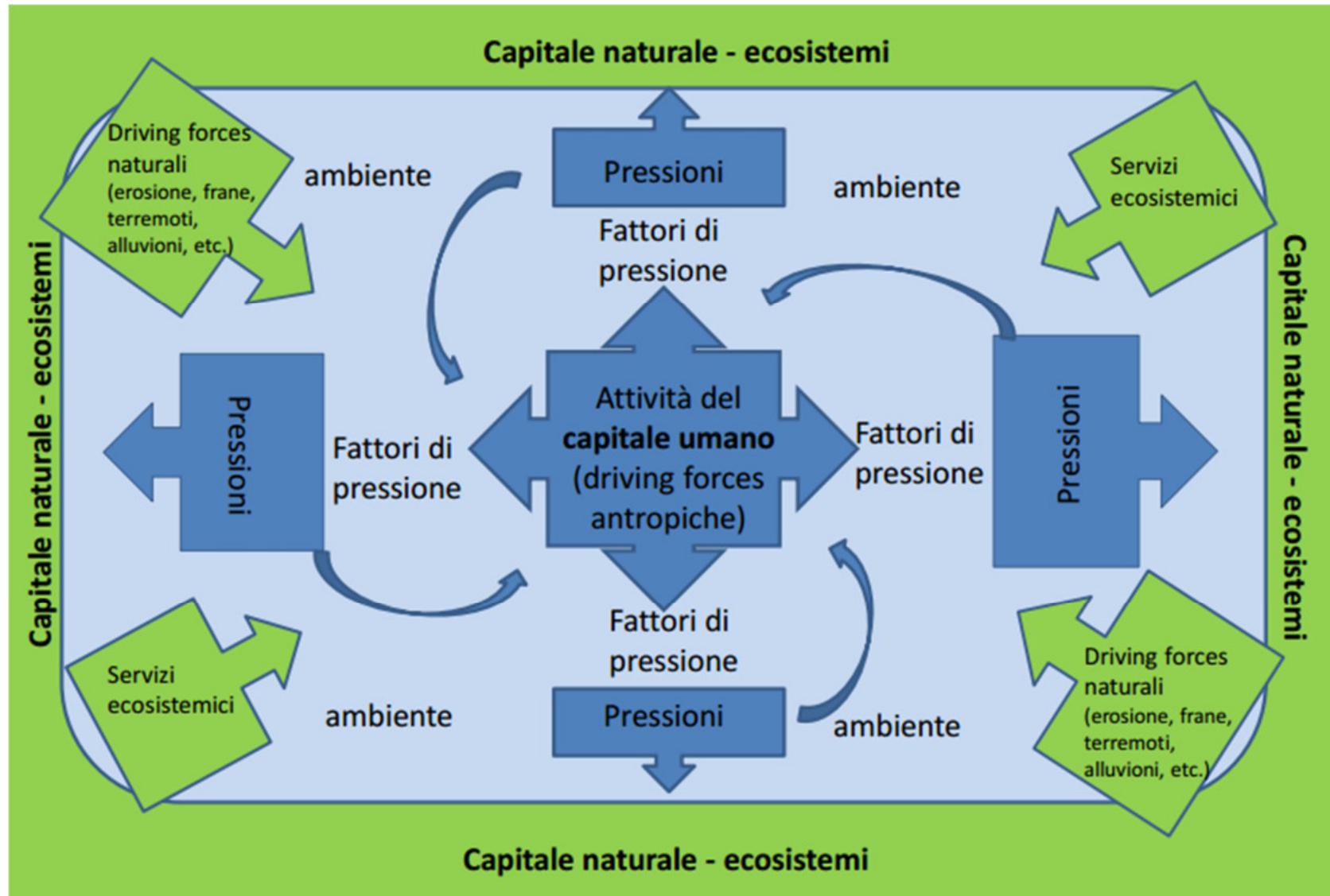
# Il Primo Rapporto sullo stato del Capitale Naturale



Per la sua complessità territoriale e diversità biologica, il Capitale Naturale italiano è stato classificato secondo **5 Ecoregioni terrestri**, a cui si aggiungono le **Ecoregioni marine del Mediterraneo**

# Il Primo Rapporto sullo stato del Capitale Naturale

*I fattori di pressione sul Capitale Naturale:*



# Il Primo Rapporto sullo stato del Capitale Naturale

## *Importanza delle valutazioni economiche*

- rendere evidenti le relazioni tra equilibrio ambientale e benefici (economici) per la società
- supporto delle decisioni politiche che sovrintendono al funzionamento dei sistemi economici, per essere assimilate nei documenti programmazione economico e finanziaria

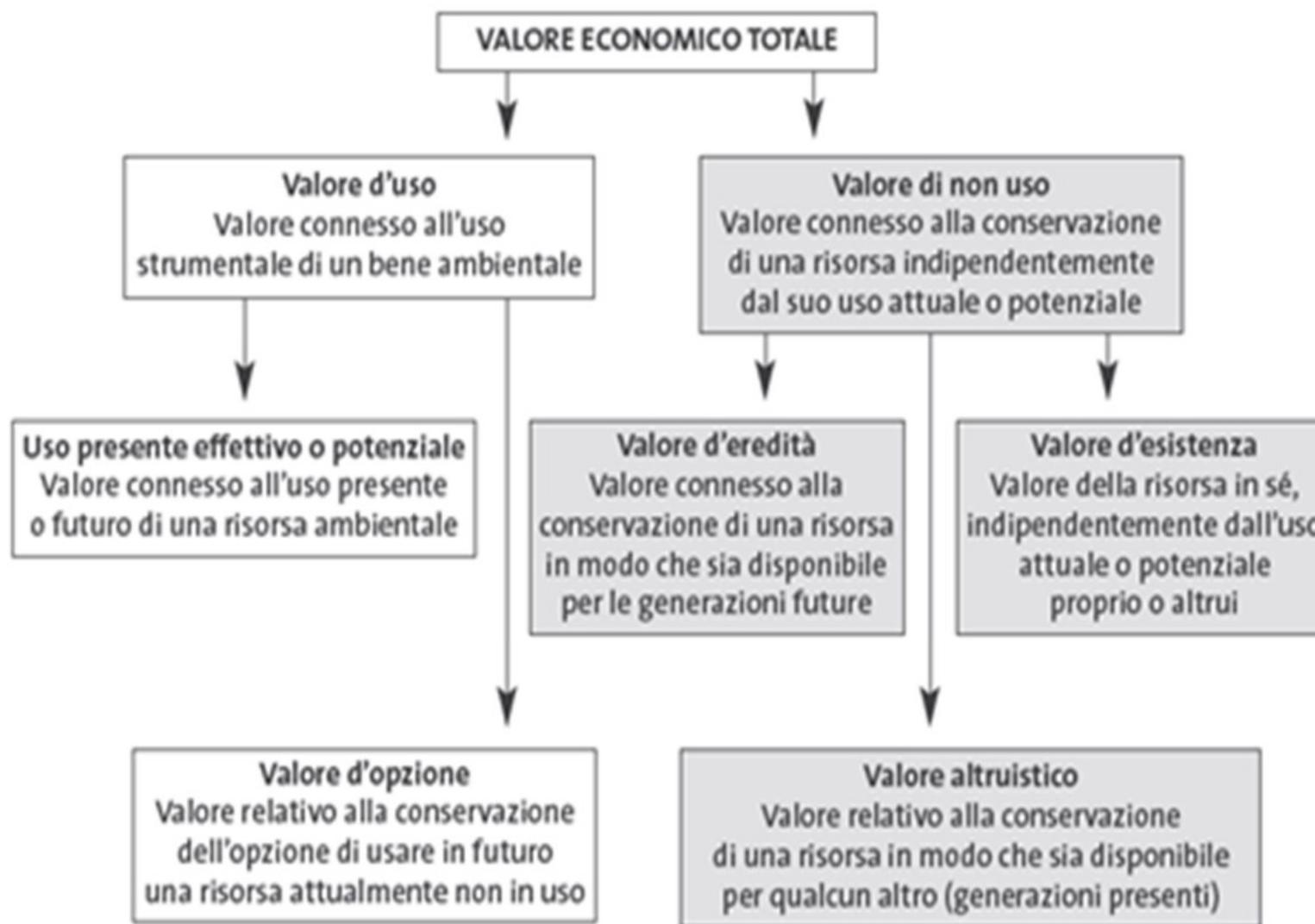
**SEEA**  
**(sistema di contabilità ambientale ed economica);**  
*Standard statistico riconosciuto dalla Nazioni Unite*

Ha come obiettivo la contabilizzazione delle relazioni che intercorrono tra l'economia e l'ambiente. Tali relazioni vengono descritte attraverso un insieme di conti, ciascuno dei quali approfondisce aspetti specifici del rapporto economia-ambiente. Ha un approccio sistematico coerente con la struttura, le regole ed i principi contabili del sistema di contabilità nazionale (SCN).

I conti SEEA riguardano tre diverse aree: (a) il flusso di **materiali ed energia** all'interno di un'economia e tra l'economia e l'ambiente; (b) gli **stock** degli *asset* ambientali; (c) le **attività economiche correlate all'ambiente**.

Ai SEEA si aggiungono i **SEEA-EEA** (sistema sperimentale di contabilità degli ecosistemi): è un approccio integrato che ha come obiettivo la valutazione degli ecosistemi e dei flussi di servizi ecosistemici forniti alle attività economiche.

# Il Primo Rapporto sullo stato del Capitale Naturale



# Il Primo Rapporto sullo stato del Capitale Naturale

*Alcuni risultati:*

## **Consumo di Suolo**

- ✓ Determinazione del valore economico della perdita di 10 servizi ecosistemici legati al fenomeno del consumo di suolo avvenuto tra il 2012 e il 2015. Gli impatti maggiori sono relativi a: perdita di produttività agricola (424 Mln €/anno), stoccaggio e sequestro di C (fino a 145 Mln €/anno) e protezione dall'erosione (> 100 Mln €/anno).

## **Mare/Coste**

- ✓ Determinazione del valore economico di sequestro di C (fino a 129 Mln €/anno) e protezione contro l'erosione costiera (fino a 402 Mln €/anno) fornito dalle praterie di *Posidonia oceanica*.
- ✓ Determinazione del valore nazionale del servizio culturale degli ecosistemi costieri pari a 27 Mld €/anno.

## **Aree Umide**

- ✓ Determinazione del valore economico di 9 servizi ecosistemici connessi a due alternative per la realizzazione di aree umide (valutazione *ex ante*) nel bacino della Sacca di Goro (Provincia di Ferrara): l'impatto maggiore è quello sulla riduzione della mortalità delle vongole grazie alla riduzione del carico di nutrienti (fino a 8,3 Mln €/anno).

## **Servizi ecosistemici su scala nazionale**

- ✓ Determinazione del valore economico di 8 servizi ecosistemici riferiti a 6 tipologie di ecosistema, complessivo stimato nel 2015 pari a 338 Mld € (23% del PIL).

# Il Primo Rapporto sullo stato del Capitale Naturale

*Raccomandazioni finali:*

## La valutazione del Capitale Naturale e dei servizi ecosistemici

- ✓ Promuovere un avanzamento del monitoraggio dello stato del Capitale Naturale e dei servizi ecosistemici
- ✓ Includere il valore di tali assets nei processi decisionali ed economici
- ✓ Integrare la valutazione del Capitale Naturale e degli obiettivi di prevenzione, ripristino, gestione e valorizzazione dei servizi ecosistemici negli strumenti di pianificazione territoriale

## Effetti sui sistemi contabili

- ✓ Adottare riforme contabili che integrino il Capitale Naturale in una visione unitaria della spesa pubblica, ivi incluso nell'Ecobilancio e nell'Ecorendiconto
- ✓ Istituire un sistema di contabilità del Capitale Naturale e dei Servizi Ecosistemici integrato con la Contabilità Nazionale e della PA, coinvolgendo le Regioni, il Sistema Statistico Nazionale ed il Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente.

# Indice

1. Introduzione: gli accordi globali di sviluppo sostenibile
2. La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
3. Il Primo Rapporto sullo stato del Capitale Naturale
4. Il Catalogo dei Sussidi
5. Dalla finanza per il clima alla finanza verde e per lo sviluppo sostenibile: le iniziative dell'Italia

# Il Primo Catalogo sui sussidi

*Framework di riferimento:*



Legge n. 221/2015 art. 68:

- ✓ Istituzione di un Catalogo sui Sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli .

*... ed obiettivo del Catalogo:*

Sviluppare uno strumento di policy per assistere i policymakers nei loro processi decisionali per identificare e riformare i sussidi ambientalmente dannosi, così come più volte raccomandato dalle istituzioni internazionali (OECD, FMI, WB, ecc.).

- Rimozione o riforma dei sussidi ambientalmente dannosi, in particolare rimozione dei sussidi ai combustibili fossili (OCSE, 2015)
- Attenzione all'inerzia: 2/3 dei sussidi ambientalmente dannosi introdotti in Paesi OCSE prima dell'anno 2000 (OCSE, 2015).
- Valorizzare lo sviluppo di politiche sostenibili e che sia conforme al principio "chi inquina paga" (Sem. Europeo).
- Necessità di eliminare gradualmente le sovvenzioni dannose per l'ambiente (Sem. Europeo).

# Il Primo Catalogo sui sussidi

*Definizione di sussidio:*

*Un sussidio  
è...*



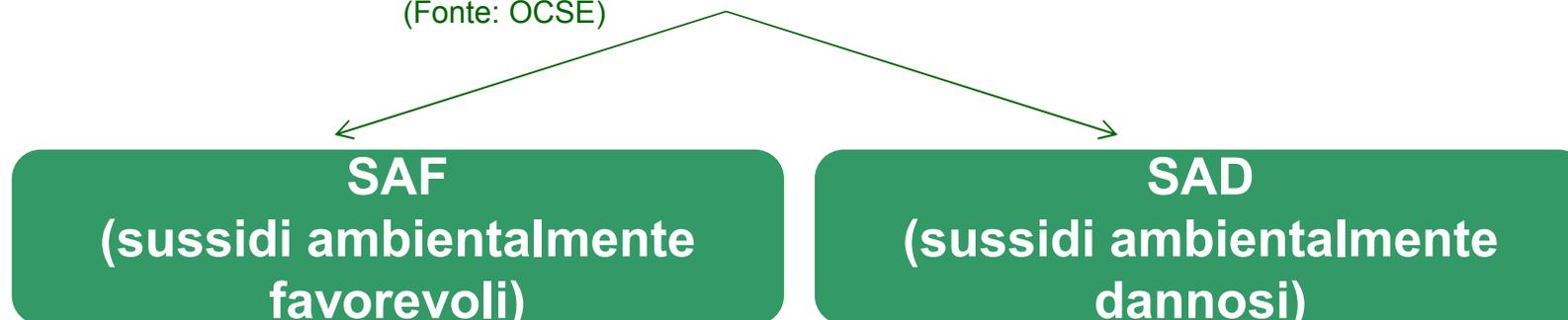
# Il Primo Catalogo sui sussidi

*Per noi:*

*Un sussidio è...*

**...una misura che mantiene i prezzi per i consumatori al di sotto dei livelli di mercato, o mantiene i prezzi per i produttori al di sopra dei livelli di mercato o che riduce i costi per i produttori e i consumatori, tramite sostegno diretto o indiretto**

(Fonte: OCSE)





# Il Primo Catalogo sui sussidi

## Classificazione dei sussidi

<i>Descrizione</i>	<i>Classificazione</i>	
<b>Trasferimenti diretti ai produttori</b>	On-budget	Sussidi diretti
<b>Trasferimenti diretti di fondi al fine di coprire i costi</b>		
<b>Rinuncia a prelevare parte del gettito</b>	Off-budget	Sussidi indiretti (spese fiscali, ovvero esenzioni o sconti fiscali)
<b>Sostegno da meccanismi di regolamentazione</b>		
<b>Esenzione dalla tassazione e rimborsi</b>		
<b>Effetti di reddito impliciti derivanti dalla volontaria rinuncia a richiedere l'intero costo di un'operazione</b>		
<b>Altre agevolazioni fiscali</b>		



## Il Primo Catalogo sui sussidi

*Stime dei SAD sulle fonti fossili nel mondo*

L'obiettivo dell'identificazione dei SAD è quello di rimuoverli, o perlomeno riformarli, per assicurare l'uso efficiente delle risorse.

La loro eliminazione può consentire ad es. la riduzione di tasse su lavoro e capitale.

Alcune stime :

- OCSE: 160-200 miliardi di dollari/anno per gli anni 2010-2014 per combustibili fossili (40 Paesi);
- FMI: 492 miliardi di dollari nel 2011 per combustibili fossili (150 Paesi);
- IEA: nel 2014, 493 miliardi di dollari per combustibili fossili (40 Paesi esaminati).

**Quale che sia la metodologia adottata, anche la stima più prudente e conservativa, raggiunge un ordine di grandezza impressionante, ad esempio se confrontato con l'impegno dei 100 mld \$ per il clima al 2020.**



## Il Primo Catalogo sui sussidi

*Stime degli effetti finanziari nei Cataloghi e nei rapporti nazionali*

- **Effetti di impatto:** Perdita (incremento) di budget in conseguenza dell'introduzione (abolizione) del sussidio (e.g. Ceriani, 2011).
- **Elasticità della domanda e dell'offerta:** Incremento di gettito che tenga conto della reazione dei contribuenti (IEEP, 2009).
- **Equivalenza di spesa:** Spesa fiscale calcolata sulla conversione del sussidio a trasferimenti diretti per mantenere beneficio invariato.

*Una rapida panoramica del Catalogo*

- 131 misure individuate per un ammontare di ca. 41 miliardi di Euro;
- 5 categorie (Agricoltura, Energia, Trasporti, Altri, IVA);
- 56 spese fiscali, 75 sussidi diretti;
- Ca. 22 mld € di Spese Fiscali e ca. 19 mld € di Sussidi Diretti.

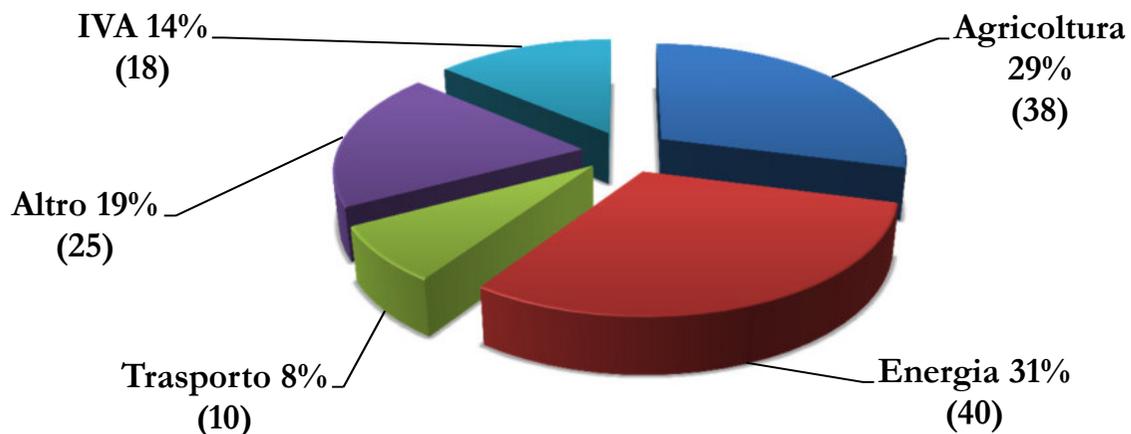
**Prima stima del 1° Catalogo: 16,2 mld € di SAD e 15,7 mld € di SAF.  
Stiamo continuando il lavoro esplorativo e siamo grati di ogni segnalazioni e indicazioni in merito.**

# Il Primo Catalogo sui sussidi

*Principali risultati:*

Sussidio Categoria	SAD	SAF	SAN	Incerto	Totale (mln €)	Totale (%)
Agricoltura	154	2.231		4.068	6.453	15,7%
Energia	11.550	12.145			23.695	57,6%
Trasporto	202	200		65	468	1,1%
Altro	700	1.079	3.538	1.634	6.950	16,9%
IVA	3.561	25			3.586	8,7%
<b>Totale (mln €)</b>	<b>16.167</b>	<b>15.679</b>	3.538	5.767	41.151	100,0%
<b>Totale (%)</b>	<b>39,3%</b>	<b>38,1%</b>	8,6%	14,0%	100,0%	

Numero dei sussidi per Categoria (n°)



# Il Primo Catalogo sui sussidi

*Alcune osservazioni finali:*

- ✓ **Il Catalogo è uno strumento informativo.**
- ✓ **Riequilibrio della fiscalità generale in chiave ambientale (riduzione pressione sul fattore produttivo lavoro compensata da nuove forme di fiscalità ambientale).**
- ✓ **Modifiche dei livelli «normali» o «di riferimento» della tassazione ambientale esistente per coprire meglio i costi esterni ambientali, attraverso attività istituzionali di monitoraggio degli impatti ambientali e dei costi esterni ambientali delle attività economiche beneficiarie dei sussidi.**
- ✓ **Nell'erogazione di sussidi, le amministrazioni dovrebbero fare maggior uso delle condizionalità ambientali.**

Sono molti i sussidi giudicati “incerti”, o “neutrali” (SAN), ed anche alcuni SAD «reversibili» che potrebbero diventare sussidi favorevoli per l'ambiente (SAF) mediante **l'introduzione di condizionalità ambientali** più o meno semplici da attuare. Visto che lo Stato, per ogni sussidio affronta delle spese o rinuncia ad un gettito, può chiedere che i beneficiari adottino misure per ridurre le esternalità negative o, viceversa, per rafforzare i benefici ambientali associati alle loro attività.

- ✓ **Verso una valutazione ex ante di compatibilità ambientale dei sussidi?**

In fase di predisposizione delle misure fiscali o di spesa, sarebbe opportuno intensificare la collaborazione del Ministero dell'Ambiente col Ministero dell'Economia e delle Finanze e con gli altri Ministeri competenti, per verificare e ottimizzare la compatibilità ambientale dei sussidi.



# Indice

1. Introduzione: gli accordi globali di sviluppo sostenibile
2. La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile
3. Il Primo Rapporto sullo stato del Capitale Naturale
4. Il Catalogo dei Sussidi
5. Dalla finanza per il clima alla finanza verde e per lo sviluppo sostenibile: le iniziative dell'Italia



# Dalla finanza per il clima alla finanza verde e per lo sviluppo sostenibile: le iniziative dell'Italia

*Framework di riferimento:*



Paesi Sviluppati hanno formalizzato l'impegno, già proposto alla COP15 di Copenhagen, a mobilitare *risorse finanziarie* a favore dei PVS pari ad almeno 100 miliardi di US\$ l'anno *entro il 2020*.



Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

(Target 13.a richiama esplicitamente l'impegno UNFCCC a mobilitare i 100 mld \$ entro il 2020)



Conferenza di Addis Abeba sulla “Finanza per lo sviluppo” ha evidenziato la necessità di incrementare la mobilitazione delle risorse finanziarie, sia pubbliche che private, a favore dei PVS, intervenendo sui sistemi di incentivazione e coinvolgendo le istituzioni nazionali e internazionali.

# Dalla finanza per il clima alla finanza verde e per lo sviluppo sostenibile: le iniziative dell'Italia

*Framework di riferimento:*



PARIS2015  
UN CLIMATE CHANGE CONFERENCE  
COP21-CMP11

L'impegno dei 100 mld \$ è stato ribadito anche nell'Accordo di Parigi.

L'Accordo di Parigi (article 2c) ha fissato l'obiettivo di “**rendere i flussi finanziari coerenti** con un percorso di sviluppo a basse emissioni di gas serra e resiliente al cambiamento climatico”

✓ Questa cifra comprende sia le risorse pubbliche che quelle private, sia fonti bilaterali che multilaterali, incluse le fonti di finanziamento alternative

✓ Forte dissenso fra PS e PVS sulle metodologie contabili (climate tracking)

✓ In ogni caso, l'obiettivo al 2020, anche se raggiunto, non assicura la necessaria trasformazione economica, sociale e ambientale richiesta dagli impegni di sviluppo sostenibile (qualità, impatto, ...)

# Dalla finanza per il clima alla finanza verde e per lo sviluppo sostenibile: le iniziative dell'Italia

*Tipologie di riferimento per la finanza per il clima*

## ❖ Contributi per la cooperazione internazionale

### ➡ Multilaterale

- 1) Fondi multilaterali per l'attuazione della Convenzione sul clima e relativi accordi internazionali (Global Environment Facility -GEF, Green Climate Fund -GCF, Least Developed Countries Fund, Adaptation Fund, Special Climate Change Fund, Trust Fond for Supplementary Activities).
- 2) Banche Multilaterali di Sviluppo (World Bank Group, International Finance Corporation, African Bank for Development, Asian Development Bank, European Bank for Reconstruction and Development, Inter-American Development Bank, e altre);
- 3) Agenzie delle Nazioni Unite (UNDP, UNEP, UNIDO, FAO, altre).

### ➡ Bilaterale

- ✓ Accordi di Cooperazione bilaterale su temi ambientali, specialmente con i paesi maggiormente vulnerabili ed esposti ai rischi dei cambiamenti climatici.

## ❖ Finanza per le politiche domestiche sul clima



# Dalla finanza per il clima alla finanza verde e per lo sviluppo sostenibile: le iniziative dell'Italia

*Finanza per il clima nella cooperazione internazionale: il contributo dell'Italia*

- ✓ Solo contributi pubblici (no privati)
- ✓ Contributi con destinazione *climate-specific*: 327 milioni euro nel 2015
- ✓ Contributi generali (*non specifici per il clima*): 625 milioni euro nel 2015

Allocation channels	2015				
	Million of Euro				
	Core/ general <sup>b</sup>	Climate-specific			
Mitigation <sup>c</sup>		Adaptation <sup>c</sup>	Cross-cutting <sup>c</sup>	Other <sup>c</sup>	
<b>Total contributions through multilateral channels:</b>	625,34	19,24	4,26	130,70	10,38
Multilateral climate change funds <sup>e</sup>	21,96	-	3,85	87,82	-
Other multilateral climate change funds <sup>f</sup>					
Multilateral financial institutions, including regional development banks	458,41	15,10	0,21	33,55	1,30
Specialized United Nations bodies	144,98	4,14	0,20	9,33	9,08
<b>Total contributions through bilateral, regional and other channels</b>		10,30	12,14	68,57	71,74
<b>Total climate specific by funding type (total for mitigation, adaptation, crosscutting, other)</b>		29,54	16,40	199,27	82,12
<b>Total climate specific finance</b>		327,34			

Fonte: elaborazione MATTM - AT Sogesid



# Dalla finanza per il clima alla finanza verde e per lo sviluppo sostenibile: le iniziative dell'Italia

*Finanza per il clima nella cooperazione internazionale: il contributo dell'Italia*

Multilateral climate change funds		22,0
1.	Global Environment Facility	22,0
2.	Least Developed Countries Fund	
3.	Special Climate Change Fund	
4.	Adaptation Fund	
5.	Green Climate Fund	
6.	UNFCCC Trust Fund for Supplementary Activities	
7.	Other multilateral climate change funds	
Multilateral financial institutions, including regional development banks		458,4
1.	World Bank	241,1
2.	International Finance Corporation	
3.	African Development Bank	9,3
4.	Asian Development Bank	11,0
5.	European Bank for Reconstruction and Development	6,6
6.	Inter-American Development Bank	6,1
7.	Other	184,3
Specialized United Nations bodies		145,0
1.	United Nations Development Programme	4,20
2.	United Nations Environment Programme	
3.	Other	140,78
<b>Total contributions through multilateral channels</b>		<b>625,3</b>

**Contributi pubblici generali (non specifici per il clima), anno 2015 pari a 625 milioni € complessivi:**

- ✓ 22 milioni di euro per Fondi multilaterali
- ✓ 458 milioni di euro per MDB
- ✓ 145 milioni di euro per organismi ONU

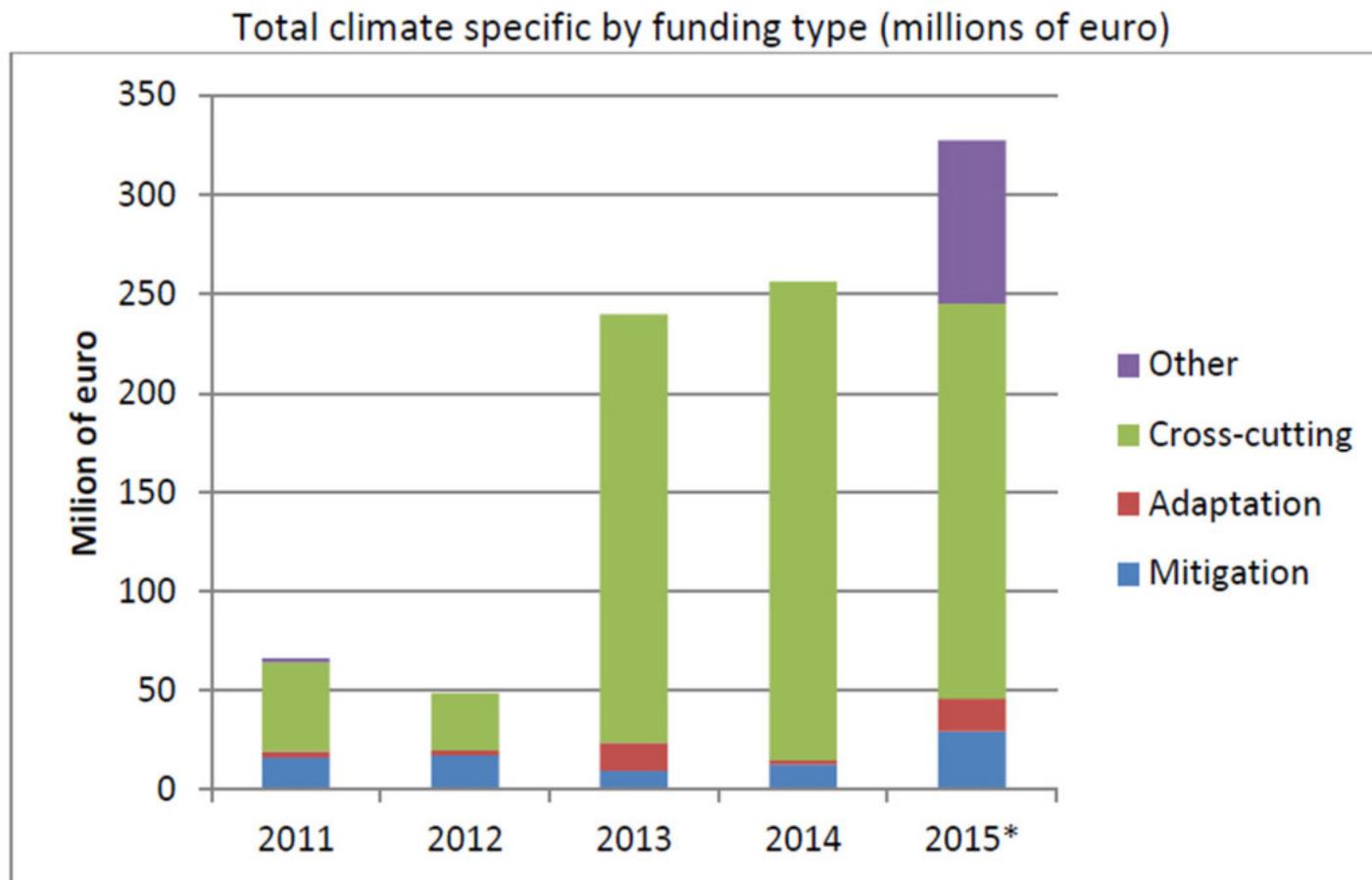
Operazione complessa stabilire quanta parte dei contributi generali a MDB e ONU sia successivamente impiegata da questi soggetti per programmi/progetti per il clima, e quale sia la quota dell'Italia:

- ✓ Processo di tracking in corso a livello OECD
- ✓ Metodologie non ancora consolidate

# Dalla finanza per il clima alla finanza verde e per lo sviluppo sostenibile: le iniziative dell'Italia

*Finanza per il clima nella cooperazione internazionale: il contributo dell'Italia*

## Contributi pubblici specifici per il clima, periodo 2011-2015



**327,4 milioni di euro nel 2015, di cui:**

- ✓ 164,6 milioni di euro a soggetti **multilaterali**
- ✓ 162,8 milioni di euro mediante accordi **bilaterali e regionali**

# Dalla finanza per il clima alla finanza verde e per lo sviluppo sostenibile: le iniziative dell'Italia

*La cooperazione bilaterale*

## Paesi in cui siamo presenti

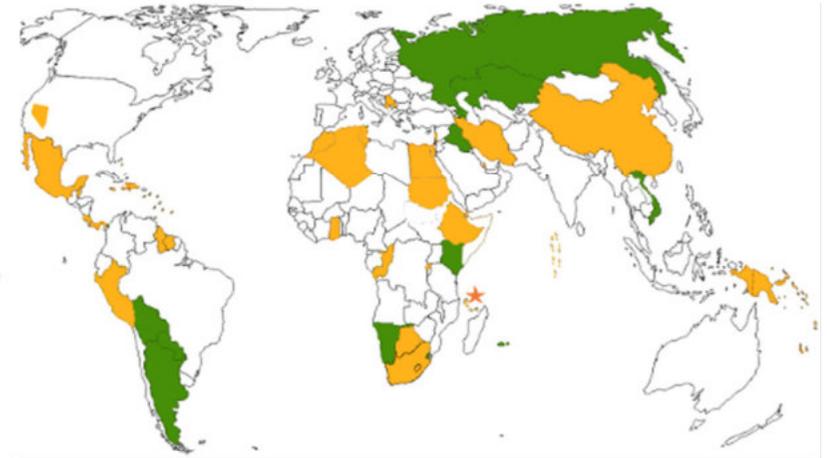
Africa: Algeria, Botswana, Egitto, Etiopia, Ghana, Gibuti, Lesotho, Marocco, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Sudafrica, Sudan, Tunisia

Asia/Medio Oriente: Cina, Iran, Libano, Palestina, Qatar

Europa: Montenegro e Serbia

America: Costa Rica, Messico, Nevada, Panama, Perù

Piccole isole: Piccoli Stati Insulari in via di Sviluppo del Pacifico (14 Paesi: Cook Islands, Fiji, Kiribati, Micronesia, Marshall Islands, Nauru, Niue, Palau, Papua New Guinea, Samoa, Solomon Islands, Tonga, Tuvalu e Vanuatu); Caricom (14 Paesi: Antigua e Barbuda, Bahamas, Belize, Barbados, Dominica, Grenada, Guyana, Haiti, Giamaica, St. Kitts e Nevis, St. Vincent e Grenadines, St. Lucia, Suriname, Trinidad e Tobago); Maldivi; Unione delle Comore



## Accordi in via di negoziazione

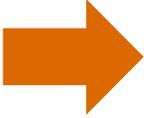
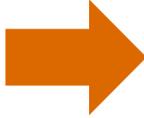
Africa: Kenya, Mauritius, Namibia, Swaziland

Asia/Medio Oriente: Azerbaijan, Federazione Russa, Georgia, Iraq, Kazakistan, Vietnam

America: Argentina, Bolivia, Paraguay

# Dalla finanza per il clima alla finanza verde e per lo sviluppo sostenibile: le iniziative dell'Italia

*La cooperazione bilaterale: alcuni numeri*

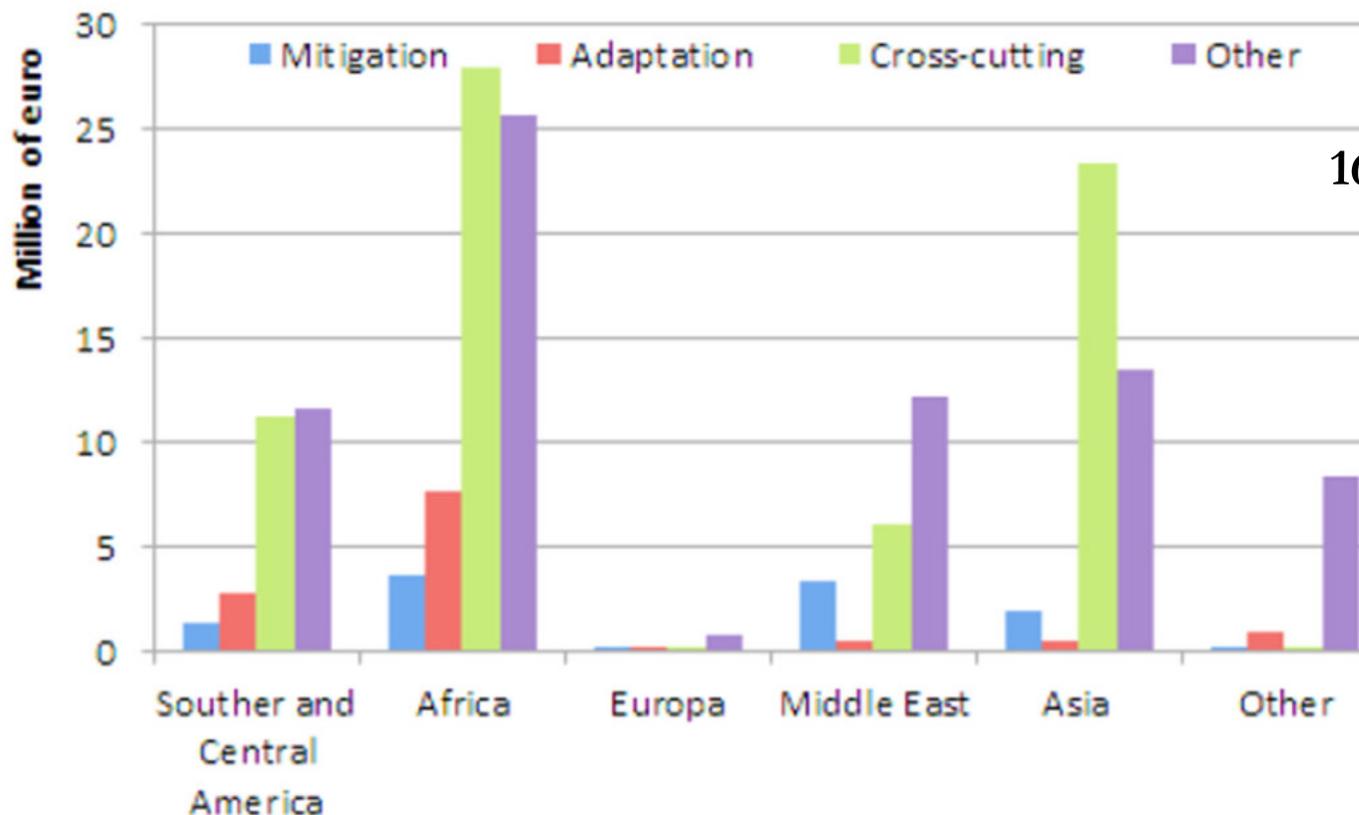
-  30 Protocolli di Intesa per realizzare interventi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico nei paesi in via di sviluppo e nei paesi emergenti
-  10 gli accordi attualmente in corso di negoziazione
-  47 i Paesi coinvolti
-  8 aree prioritarie:
  - gestione degli eventi estremi;
  - promozione dell'energia rinnovabile e dell'efficienza energetica;
  - gestione delle risorse idriche;
  - gestione dei rifiuti;
  - promozione della qualità dell'aria;
  - contrasto al degrado delle foreste;
  - riqualificazione del suolo e del territorio;
  - mobilità sostenibile.



# Dalla finanza per il clima alla finanza verde e per lo sviluppo sostenibile: le iniziative dell'Italia

*La cooperazione bilaterale*

Contributi pubblici dell'Italia specifici per il clima, erogati attraverso la cooperazione bilaterale e regionale, per area geografica e tipo di intervento



162,7 milioni euro nel 2015

# Dalla finanza per il clima alla finanza verde e per lo sviluppo sostenibile: le iniziative dell'Italia

*Come coinvolgere e indirizzare gli investimenti privati*

- ✓ Si assiste ad una crescente riduzione delle risorse finanziarie disponibili per la spesa ambientale della pubblica amministrazione
- ✓ Con le scarse risorse pubbliche disponibili bisogna aumentare l'effetto leva sugli investimenti privati e ricorrere agli strumenti esistenti, innovandoli, come i Green Bonds (obbligazioni i cui proventi sono vincolati a iniziative verdi) e le eco-etichette per i fondi di investimento (casi Francia e Lussemburgo)
- ✓ Lo sviluppo di nuovi indicatori di finanza sostenibile e di nuovi standard ambientali per gli investimenti finanziari permetterà alla finanza di individuare nuove opportunità di business e di migliorare la gestione dei rischi
- ✓ Compito delle istituzioni è di valorizzare le buone pratiche di finanza sostenibile che si affermano sui mercati e di promuovere il processo di trasformazione: per questo il MATTM ha promosso con UNEP-Inquiry il **Dialogo nazionale per la finanza sostenibile** (rapporto «Finanziare il Futuro» )

# Dalla finanza per il clima alla finanza verde e per lo sviluppo sostenibile: le iniziative dell'Italia

## *UNEP Inquiry into the Design of a Sustainable Financial System*

### *Il Dialogo Nazionale sulla Finanza Sostenibile (NDSF)*

Il programma “Inquiry into the Design of a Sustainable Financial System” (“Inchiesta sulla progettazione di un sistema finanziario sostenibile”) è stato avviato dall’UNEP all’inizio del 2014 con la finalità di esplorare in che modo il sistema finanziario possa essere allineato con lo sviluppo sostenibile.

A partire dall’inizio del 2016 il MATTM ha aderito a UNEP-Inquiry per:

- ✓ Promuovere la realizzazione di un Dialogo Nazionale sulla Finanza Sostenibile per l’Italia coinvolgendo le principali istituzioni finanziarie (e.g. banche, assicurazioni, investitori istituzionali, fondazioni).
- ✓ Redigere un «rapporto Paese» sulle potenzialità e sulle opzioni d’intervento per una finanza sostenibile
- ✓ Sostenere la Presidenza Italiana del G7 sul tema della «Finanza Verde» (*Green Finance*), tenendo conto dei risultati del *Green Finance Study Group* lanciato dalla Cina durante la sua Presidenza del G20

# Dalla finanza per il clima alla finanza verde e per lo sviluppo sostenibile: le iniziative dell'Italia

*UNEP Inquiry into the Design of a Sustainable Financial System*  
*Il Dialogo Nazionale sulla Finanza Sostenibile (NDSF)*

Le due principali tematiche su cui si concentra l'**NDSF** sono:

- ✓ **gli strumenti per mobilitare il capitale finanziario** verso gli investimenti necessari per uno sviluppo sostenibile, sia nell'economia nazionale, sia nella cooperazione internazionale;
- ✓ **l'integrazione dello sviluppo sostenibile nei processi decisionali del sistema finanziario**, in particolare nelle attività di valutazione dei rischi finanziari associati a fattori ambientali (valutazione del merito di credito e/o dei rischi di investimento da parte degli operatori mediante integrazione delle esternalità ambientali generate dalle attività economiche).

# Dalla finanza per il clima alla finanza verde e per lo sviluppo sostenibile: le iniziative dell'Italia

## *UNEP Inquiry into the Design of a Sustainable Financial System* *Il Dialogo Nazionale sulla Finanza Sostenibile (NDSF)*

L'attività del Dialogo si è articolata attraverso la gestione di otto gruppi di lavoro, coordinati su base volontaria da operatori ed esperti di settore:

- ✓ Analisi dei rischi (UniCredit);
- ✓ Responsabilità e Rendicontazione (Fondazione Global Compact Network Italia);
- ✓ Banche (ABI);
- ✓ Mercati dei Capitali (Intesa Sanpaolo e Borsa Italiana LSE Group);
- ✓ Investitori istituzionali (Fondazione Cariplo e Forum per la Finanza Sostenibile);
- ✓ Assicurazioni (ANIA);
- ✓ Finanza pubblica (Cassa Depositi e Prestiti);
- ✓ Misurazione dei progressi (Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile).

# Dalla finanza per il clima alla finanza verde e per lo sviluppo sostenibile: le iniziative dell'Italia

## *UNEP Inquiry into the Design of a Sustainable Financial System*

### *Il Dialogo Nazionale sulla Finanza Sostenibile (NDSF)*

Il Dialogo Nazionale sulla Finanza Sostenibile ha generato un'ampia agenda per l'innovazione nei mercati e la riforma delle politiche. A livello nazionale, è importante mantenere elevato il grado di attenzione sul tema.

Questo obiettivo può essere perseguito attraverso un Osservatorio sulla Finanza Sostenibile, che da un lato assicuri continuità al lavoro avviato dal Dialogo Nazionale:

- ✓ attraverso un'attività di promozione, di coordinamento e di monitoraggio delle azioni suggerite nel rapporto;
- ✓ operando come elemento di stimolo nei confronti di tutti gli attori dell'industria finanziaria, con l'obiettivo di rendere il mercato finanziario italiano più innovativo, dinamico e attrattivo in termini di sostenibilità;
- ✓ incoraggiando l'identificazione e l'avvio di una Green Financial Centre Initiative, sul modello di Parigi e Londra.

# Dalla finanza per il clima alla finanza verde e per lo sviluppo sostenibile: le iniziative dell'Italia

## *UNEP Inquiry into the Design of a Sustainable Financial System* *Il Dialogo Nazionale sulla Finanza Sostenibile (NDSF)*

Il Dialogo Nazionale sulla Finanza Sostenibile ha generato un'ampia agenda per l'innovazione nei mercati e la riforma delle politiche. A livello nazionale, è importante mantenere elevato il grado di attenzione sul tema.

Questo obiettivo può essere perseguito attraverso un Osservatorio sulla Finanza Sostenibile, che da un lato assicuri continuità al lavoro avviato dal Dialogo Nazionale:

- ✓ attraverso un'attività di promozione, di coordinamento e di monitoraggio delle azioni suggerite nel rapporto;
- ✓ operando come elemento di stimolo nei confronti di tutti gli attori dell'industria finanziaria, con l'obiettivo di rendere il mercato finanziario italiano più innovativo, dinamico e attrattivo in termini di sostenibilità;
- ✓ incoraggiando l'identificazione e l'avvio di una Green Financial Centre Initiative, sul modello di Parigi e Londra.



MINISTERO DELL'AMBIENTE  
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

[camporeale.cecilia@minambiente.it](mailto:camporeale.cecilia@minambiente.it)

---